



“VALLE DEL SEVESO” CONGRESSO DEL 40°.

Sabato 28 Settembre 2019

15 settembre 2019

Relazione Definitiva 3° Gruppo di Lavoro “GLI ISTRUTTORI ED ASPETTI GESTIONALI”

Coordinatore: Antonio Meroni - **Componenti:** Tiziano Capitoli, Fabio Cattaneo, Paolo Colombini, Pierangelo Crippa, Antonio Malandri.

UNA STORIA CHE VIENE DA LONTANO ...

(Premessa inserita dall'Intergruppo Coordinatori del Congresso)

E' il 1937 quando, il Club alpino italiano, decide di costituire la “Commissione centrale di vigilanza e coordinamento delle scuole di alpinismo” - trasformata con il passar del tempo in “Commissione nazionale scuole di alpinismo, sci alpinismo, arrampicata libera, sci escursionismo” - e che organizza nel 1948 il 1° corso di formazione per Istruttori nazionali, più avanti quelli degli Istruttori ed Istruttori Sezionali.

Figure e ruoli che la legge dello stato n. 776 del 24/12/1985 riconosce così ufficialmente:

“Il Club alpino italiano provvede, a favore sia dei propri soci sia di altri, nell'ambito delle facoltà previste dallo statuto, e con le modalità ivi stabilite:

... omissis ...

c) alla diffusione della frequentazione della montagna e all'organizzazione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche;

d) all'organizzazione ed alla gestione di corsi d'addestramento per le attività alpinistiche, sci-alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche;

e) alla formazione di istruttori necessari allo svolgimento delle attività alla cui lettera d);

Ulteriore riconoscimento è stabilito dalla legge n. 6 del 02/01/1989 riguardante “Ordinamento della professione di guida alpina” che recita:

... omissis ...

“Scuole e istruttori del C.A.I. – Il Club alpino italiano conserva la facoltà di organizzare scuole e corsi di addestramento a carattere non professionale per le attività alpinistiche, sci-alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche e per la formazione dei relativi istruttori.

Gli istruttori del C.A.I. svolgono la loro opera a carattere non professionale e non possono ricevere retribuzioni.

Le attività degli istruttori e delle scuole del C.A.I. sono disciplinate dai regolamenti del club alpino italiano.



Al di fuori di quanto previsto dalla presente legge, le altre attività didattiche per le finalità di cui al comma 1 non possono essere denominate "scuole di alpinismo" o di "sci-alpinismo" e i relativi istruttori non possono ricevere compensi a nessun titolo"

In un recente editoriale, della nostra rivista istituzionale, il Presidente generale Vincenzo Torti ha ritenuto di volersi così esprimere:

I Titolati e le Scuole: un prezioso patrimonio di impegno e cultura.

Pur avendone trattato nel contesto delle relazioni annuali e all'Assemblea, mi sembra doveroso dedicare un momento di attenzione al lavoro instancabile e propositivo che viene svolto quotidianamente dai Titolati e dalle Scuole.

Si tratta di istruttori, accompagnatori, operatori e tecnici, nel contesto di organi operativi e consultivi, centrali o territoriali, che "producono la crescita e la promozione, anche culturale ed etica, del Sodalizio".

Il che ci assegna un compito istituzionale e sociale molto delicato, poiché all'affidamento che si ingenera nella collettività in presenza di un Titolato CAI, deve corrispondere una preparazione effettiva ed adeguata.

Si tratta di una realtà le cui dimensioni possono meglio cogliersi grazie ai numeri che la individuano: 6.277 Titolati, tra istruttori, accompagnatori ed operatori, ai quali si affiancano 6.395 Qualificati sezionali; mentre, e per limitarci a titolo di esempio, alle sole Scuole di Alpinismo nel 2018 abbiamo avuto la frequenza di ben 14.400 allievi.

Per questo mi è sembrato doveroso ricordare a tutti, con gratitudine e apprezzamento, questa particolare espressione del nostro volontariato, la cui competenza e dedizione, qualifica il Sodalizio e ne attesta, una volta di più, il desiderio di associare all'amore per la montagna, una sua frequentazione rispettosa ed intelligente.

Grazie quindi al silenzioso ma fattivo operato di questi nostri Soci.

... UNA STORIA CHE DEVE CONTINUARE.

(Relazione del Gruppo di Lavoro)

Sulla base dei punti proposti nella relazione sotto riportati e facendo tesoro dei contributi ricevuti, il gruppo di lavoro ha redatto la seguente relazione finale.

Particolare attenzione è stata rivolta a:

1. Esatta conoscenza dei principi e normative basilari su Statuto, Regolamenti generale-Commissione nazionale ed altri, Linee guida approvate nel 2017/18/19 dal Comitato centrale di indirizzo e controllo.
2. Importanza del "senso" di appartenenza al Club alpino italiano.
3. Priorità del rapporto tra la missione istituzionale e le aspettative personali.
4. Definizione del ruolo e funzioni tra Istruttori Titolati e Istruttori Sezionali.



5. Procedure operative tra Istruttori Titolati e Istruttori Sezionali durante le uscite dei corsi.
6. Valorizzazione dello "spirito di cordata" nel Corpo Istruttori.
7. Principi sulla disponibilità degli Istruttori.
8. Avvicendamento Direttori nella Scuola.
9. "Riequilibratura" dei contenuti nella formazione.
10. Approfondimenti e condivisioni collegiali nella fase di impostazione Corsi.
11. "Catena di responsabilità e direttive" nella conduzione della Scuola e Corsi.
12. Piena e consapevole condivisione negli "Obbiettivi della Scuola"

LE PROPOSTE OPERATIVE.

- **Punto 1 – Documenti giuridici, statutari, regolamentari e Linee guida:** Si ritiene che l'esatta conoscenza dei regolamenti debbano essere un patrimonio indiscutibile per ogni Istruttore della Scuola.
Si propone pertanto che venga istituito un "archivio storico documentale" conservato dalla segreteria della Scuola e che copia del Regolamento venga formalmente consegnato ad ogni singolo Istruttore.
- **Punto 2/3 – Principi etici – Senso di appartenenza e Priorità nella missione istituzionale:** La Scuola è formata da un gruppo di volontari che si trovano nella sede di una Sezione del C.A.I., quella dove ci si è iscritti, con l'iscrizione si diventa "**Socio**" acquisendo diritti e doveri, sanciti dallo Statuto e dai Regolamenti.
La tessera diventerà il segno dell'appartenenza ad uno di questi gruppi di cui si potrà diventare una "componente attiva e propositiva"
Si sarà sempre però "Socio della Sezione" e non del solo del gruppo.
La tessera fa diventare Socio della Sezione ma anche dell'organizzazione del C.A.I. centrale, organizzazione dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, sancita dalla legge n. 91 del 26 gennaio 1963.
- **Punto 4 - Definizione del ruolo e funzioni tra Istruttori Titolati e Istruttori Sezionali:** "Colui che sa mettersi a disposizione degli altri senza nessun secondo fine", mettendo in conto nessuna gratificazione onerosa, e fermo restando il possesso delle necessarie competenze in materia, sia a livello teorico sia a livello pratico.
Competenze coerenti con la tipologia del Titolo o Qualifica acquisiti, nel rispetto della Funzione e Responsabilità previste nella declaratoria dei documenti e linee guida di cui al precedente punto 1.
Portatore convinto nella cultura "del Sapere non disgiunta dal saper concretamente Fare".



- **Punto 5 - Procedure operative tra Istruttori Titolati e Istruttori Sezionali durante le uscite dei corsi:** Devono essere ben distinte.
Ognuno è responsabile del proprio operato conseguente al Ruolo ricoperto.
Non devono esserci interferenze e discussioni, tra differenti Ruoli, durante lo svolgimento di un'attività della Scuola.
Personalì opinioni e/o divergenze vanno discusse prima o dopo lo svolgimento dei corsi, fermo restando che la decisione finale compete al Direttore del corso stesso.
Sempre al Direttore del Corso, in sintonia con quello della Scuola (o del Direttivo) spetta la scelta degli Istruttori, anche in conseguenza di un riconosciuto "rapporto fiduciario".

- **Punto 6 – Valorizzazione dello “spirito di cordata” nel Corpo Istruttori:** Trattasi sostanzialmente delle “attitudini per il lavoro in gruppo” che devono configurarsi nella correttezza ed affidabilità, disponibilità alla comunicazione e condivisione, disponibilità all’ascolto e alle critiche, capacità di imparare dalle esperienze proprie ed altrui.
Tenendo ben presente che i comuni obiettivi si raggiungono con la consapevolezza dei ruoli che si hanno e nel modo di interpretarli.

- **Punto 7 – Principi sulla disponibilità degli Istruttori:** Fermo restando che il titolo di Istruttore, è il coronamento di una attività corposa e di attaccamento alla Scuola, la disponibilità deve essere massima e consapevole.
Il conseguimento del titolo deve essere visto come il punto di partenza della propria attività nella Scuola e non un punto di arrivo di un percorso preparatorio.
Le regole del gioco, del resto si fanno e si conoscono prima di iniziare l’avventura del Titolato o Qualificato: se si accettano valgono come un patto firmato.

- **Punto 8 - Avvicendamento Direttori nella Scuola:** La ricerca di un nuovo Direttore, deve prodursi da un naturale ricambio generazionale, scaturito da nuove disponibilità e un proprio stile, sempre nel rispetto di tutte le regole che organizzano e tengono in vita la Scuola.
Deve anche nascere come un ulteriore livello di impegno e di crescita del parco Titolati nella Scuola.

- **Punto 9 - “Riequilibratura” dei contenuti nella formazione:** E’ il naturale impegno conseguente la realizzazione degli obiettivi istituzionali della Scuola. Ormai vincolante dopo un lungo periodo di approfondimenti e “obbligatorie” determinazioni richieste da Congressi ed Assemblee nazionali ed adottate dagli Organi centrali, sia di “indirizzo” che “tecnico operativi”, del Club alpino italiano.



- **Punto 10 - Approfondimenti e condivisioni collegiali nella fase di impostazione**
Corsi: Rispetto e applicazione delle direttive emanate dagli Organi del C.A.I. preposti (v. Punto 1) e dell'impegno etico da sottoscrivere prima di entrare a far parte della Scuola. Scuola che deve essere aperta a tutti, ma non per tutti a prescindere.

- **Punto 11 - "Catena di responsabilità e direttive" nella conduzione della Scuola e Corsi:** Tra gli aspetti imprescindibili, nella conduzione delle attività, rientrano certamente quelli inerenti la maggior Sicurezza possibile da garantire, il perseguimento dell'Uniformità didattica e regolari Dinamiche di svolgimento dei corsi. Senza dimenticare le corrette reazioni a ineludibili momenti di criticità dovuti all'ambiente, a volte ostile, in cui si opera. Tali situazioni impongono l'assolvimento di maggiori responsabilità e la diramazione di precise direttive in capo e/o provenienti esclusivamente dai Direttori delle attività stesse. L'impegno richiesto a **TUTTI** deve ricondursi ad evitare l'emergere ed il sovrapporsi di "assemblearismi" in grado di generare caotiche e pericolose conseguenze.

- **Punto 12 - Piena e consapevole condivisione negli "Obbiettivi della Scuola":**
Obbiettivo perseguibile solo attraverso un permanente "sistema di rete".
Sezioni, Commissione, Corpo Istruttori della scuola coinvolti da costante dialogo, mirate attenzioni, conoscenza del reciproco operare quotidiano e programmate verifiche dei risultati.
Il Congresso come base di ripartenza chiarificatrice e conseguente adozione di un rinnovato "patto fondativo" che attraverso il nuovo Regolamento della Scuola supportato da un concreto e semplice "vademecum operativo" possano garantire l'efficienza, la qualità dei risultati, il reciproco rispetto indipendentemente dai ruoli personali esercitati. Rigenerando insomma quel "clima" ed "arricchimenti" che hanno consegnato lo "stupore" a tanti giovani coinvolti nei nostri primi quarant'anni.

Dai differenti contributi ricevuti sono emersi anche le seguenti considerazioni:

- Adeguamento da parte degli Istruttori alle nuove esigenze degli allievi. In sintesi capacità ad aprirsi al cambiamento.
- Ritrovare il comune entusiasmo, lo spirito di gruppo, il senso di appartenenza che ha contraddistinto i primi 40 anni di storia V.d.S.
- Uniformità didattica, dare nozioni/informazioni agli allievi chiare e univoche, se necessario specificando anche tutte le possibilità che ogni operazione può consentire.
- Utilizzo dei canali "social" per coinvolgere gli allievi.
- Formazione, Aggiornamenti e uscite pratiche per far crescere il livello culturale e amalgamare il corpo Istruttori.
- Riconferma della validità del "Libretto" dell'attività personale.



CLUB ALPINO ITALIANO
Scuola Intersezionale "Valle del Seveso"



- Pianificazione puntuale delle attività da svolgersi nell'anno.
- Coinvolgimento degli allievi/ex allievi nell'ottica di inserimento nell'organico della Scuola.